

DENTISTA PRIMARIO

DOSS. CAV. GIUSEPPE GALLI
NAPOLI - Largo Carità 6 - NAPOLI

Attesto che la dentiera artificiale in Alluminio del dott. Giuseppe cav. Galli funziona benissimo, come ho constatato, e che non ha molle, ganci, né palato, od appoggi. — con essa si gode libertà di movimenti e mastificazione.

Napoli, 10 agosto 1899.

Dott. Cav. Felice Piccinini
Professore nella R. Università

MOVIMENTO OPERAIO

Ancora lo sciopero dei meccanici

Gli operai meccanici hanno continuato nella loro legale manifestazione di sciopero, per ottenere concessione di lavoro. Essi hanno mantenuto una nota pacifica e dignitosa al loro sciopero. Pur tuttavia il prefetto Tittoni ieri affiggeva un manifesto in cui proibiva ogni assembramento.

Intanto il compagno nostro deputato Ciccotti ha mandato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto, in occasione dello sciopero degli operai meccanici di Napoli, chiede d'interrogare l'on. Ministro della marina sul modo come sono distribuiti i lavori commessi dallo stato fra gli stabilimenti delle varie regioni.

CICCOTTI »

Gli operai meccanici, dopo l'ordinanza del prefetto, si riunirono in assemblea generale per decidere sul da farsi.

E stabilirono un ordine del giorno, di cui si autorizzò la pubblicazione e l'affissione alle cantonate, di riprendere il lavoro per attendere le decisioni del nuovo ministero. Si provvide anche a soccorrere gli operai licenziati e disoccupati. Si nominò una commissione da recarsi ai padroni delle officine per pregarli di astenersi da ogni ulteriore licenziamento, ma di aspettare le decisioni del nuovo ministero.

Il Sindacato ferroviario

I ferrovieri napoletani, organizzati in Sindacato, stanno formulando uno schema di riforme da introdursi nell'attuale orario di servizio, sia del personale viaggiante, che degli operai. Quest'oggi stesso a Milano è indetto un grande comizio allo scopo di proporre queste riforme necessarie allo Stato ed alle Compagnie. Ed oggi, qui a Napoli, i ferrovieri napoletani, ad iniziativa del Sindacato si riuniscono nel salone Vicaria Vecchia a Forcella N. 24, per discutere intorno alle necessarie riforme da introdursi nel regolamento. Verrà spedito anche un telegramma d'adesione al Comizio di Milano.

Fra i tramvieri

I tramvieri addetti alla linea Napoli-Capodimonte hanno più volte interpellato la direzione per il miglioramento delle loro condizioni. Mentre in un primo abboccamento il direttore aveva promesso l'aumento a lire 2,50 giornaliere, e lo stabilimento di due turni ordinari, promettendo di accordare nell'avvenire una giornata di franchigia. In patiti successivi poi il direttore si rifiutò di adempiere alle promesse, si deliberò così di fare uno sciopero, d'accordo coi capi-linea, i quali anno anche ragione di dolersi del sistema di lavoro.

Ma il direttore mandò a trarre i capilinea a domicilio con la forza di P. S. intimando loro di riprendere immediatamente il lavoro, sotto pena di licenziamento. Allora gli altri del personale ritornarono dal direttore, il quale ha concesso solo alcune delle promesse già fatte. E gli operai e impiegati, di malgrado, si sono rimessi al lavoro.

Fra gli scaricanti del porto

Il console della dogana, signor Autiero, allo scopo di nuocere alla lega di miglioramento, ha fatto un *forfait* per lo scarico delle merci.

Ora per diritto consuetudinario spetta agli scaricanti di compiere il lavoro di scarico dai *sandali* alla dogana: mentre il console ha soltanto il diritto dello scarico delle merci dalle banchine ai *sandali*. Dunque il signor Autiero, commette una vera usurpazione dei diritti degli scaricanti: è forse ciò più che da mire diverse è determinato dallo scopo di trarre vendetta dei bravi operai scaricanti, che nella presente settimana mostrarono, minacciando uno sciopero, di sentire oramai la solidarietà dei loro interessi.

Continuino gli operai scaricanti, perchè i loro legittimi interessi non potrà toccarli nessuno.

Per gli operai tagliamonti

Ci siamo recati a visitare le cave di tufo alle Fontanelle per assicurarci delle condizioni reali di questa sfortunatissima classe di lavoratori, condizioni che molti non crederanno vere, ed altri più benevoli riterranno esagerate.

Ci limiteremo perciò ad accennare ai dati raccolti; ma senza fare commenti, riserbando di ritornare più a lungo, quando si sarà ricevuta una qualunque risposta dalle Autorità, alle quali i tagliamonti si sono rivolti.

I lavori vengono eseguiti ordinariamente in cave all'aria aperta, o in galleria, o nei pozzi: nel primo caso gli operai sono esposti al freddo ed alla pioggia in inverno, alla canicola in estate; nel secondo caso all'umido ed alla poca quantità di aria respirabile; nel terzo a tutti e due gli inconvenienti. In tutti i casi poi essi sono esposti ai pericoli delle frequenti frane, contro le quali non sono in nessun modo tutelati.

Gli operai vengono pagati a cottimo, in ragione cioè di ogni 100 pietre estratte, restando a beneficio dell'appaltatore delle cave i detriti di tufo (*taglimes*) e le schegge (*mazzucani*) che pure i tagliamonti sono obbligati ad asportare dalla cave.

I prezzi variano fra un massimo di L. 1,50 ed un minimo di L. 0,95 per ogni 100 pietre: su tali prezzi però vengono defalcate le spese occorrenti per rinnovo degli istrumenti, consumo di olio per lumi, consumo corda e premio alla Società di Assicurazione per i casi d'infornamento. Tale taxa è del 2,50 0/10.

Sono a carico degli operai le spese occorrenti per lo sgombero delle cave all'aria aperta, dalla terra vegetale caduta per frana o per altra cau-

sa, e del masso di terra vegetale soprastante all'estradosso delle cave stesse.

Dato e non concesso che ogni operaio possa estrarre 150 pietre al giorno, considerando che i giorni lavorativi in una settimana sono 6, di fronte a 7 che sono quelli di consumo, ogni tagliamonte può guadagnare: per 16 ore di lavoro un massimo di L. 1,70 ed un minimo di L. 1,10.

Ai lettori il giudizio!
E ci sia permesso qui di rivolgere una domanda alle autorità di P. S.: Si è mai curata l'autorità di sapere a quale titolo, quel zoppo che siede permanentemente in prossimità della Croce delle Fontanelle, percepisce un canone variabile da 2 a 3 pietre per 100 dai tagliamonti, riuscendo così a guadagnare molto più di loro, pur restando inoperoso?

Fattorini della The Express

A Napoli è sorta un'industria del genere di quella fondata nelle grandi metropoli, consistente nell'agevolare l'invio di biglietti o di piccole merci a domicilio, nella città. E sta bene.

Ma se l'industria è remunerativa, come a rapporto di conoscitori pare che sia, essa deve riversare gli utili sul personale, perchè si tratta di una industria, in cui il capitale vi ha una piccola parte.

Selaspezulazione della *The Express* prospera e riesce, ciò lo si deve all'industria zelo dei fattorini, dalle cui sollecitudini, sveltezza, accuratezza dipende l'accreditamento dell'impresa.

In nessun'altra industria, come in questa, si vede a colpo d'occhio che i benefici dell'intrapresa sono interamente dovuti ai lavoratori.

Ora le condizioni fatte a questi giovani fattorini sono veramente deplorabili.

Il fattorino della *The Express* percepisce un mensile di L. 15, dalle quali detratte L. 3 per la massa-vestiario, restano appena L. 13. A queste 13 lire si aggiunge una percentuale aleatoria del 33 0/10 sugli utili netti. Sicchè a conto fatto il fattorino non luca che una trentina di lire mensili. Le multe poi, che spesso colpiscono i fattorini, non scendono mai al disotto di 50 centesimi! Ed è semplicemente enorme!

Ma il più bello, e potremmo dire il più brutto, è il fatto dell'ordine del giorno *monstre*, che si trovò affisso il giorno 8 febbraio alla porta dell'Ufficio centrale a S. Brigida.

Quell'ordine del giorno diceva nientemeno che questo: che sarebbero licenziati quei fattorini ciclisti che la sera non portavano alla cassa più di L. 2,35, e quei fattorini a piedi che non portassero al minimum L. 1,90.

Ma quest'ordine del giorno (oh sistema della libertà dell'industria... militarizzata!) è grottesco e feroce nell'istesso tempo. È feroce contro il personale, perchè lo mette in condizioni impossibili. Che vuole l'impresa che i fattorini pigliano pel petto i passanti, per lasciarsi... *commissionare*? Preghiamo l'impresa di adottare un sistema più remunerativo e clemente pel brave personale dei fattorini.

Per i beccamorti

Come avea torto Adamo Smith, un grande economista, quando diceva che i salarii sono in ragione diretta del grado di ripugnanza del lavoro! Questi lavoratori, addetti al trasporto e all'interro, sono pagati invece dal nostro Comune con una derisoria mercede. E s'intende: un'amministrazione, aperta alla corruzione e al favoritismo, dovea stanziare nel bilancio somme esigue al lavoro e somme ingenti ai mille ingordi speculatori, che del bilancio di Napoli hanno fatto la loro libera cuccagna.

Noi speriamo che il Regio Commissariato e la Commissione d'Inchiesta, nel loro rapporto non trascureranno d'indicare alla nuova amministrazione che li succederà tutte quelle correzioni di bilancio, che rispondano a maggior senso di giustizia. Ed un miglior trattamento s'imponesse per questi benemeriti lavoratori, i quali, preposti al trasporto dei cadaveri d'indigenti, sono esposti alle più gravi infezioni e al più pericoloso contagio.

È un dovere civile elevarne le sorti, o provvedere meglio alle loro esistenze.

Un viaggio gratuito

Ci si comunica da un gruppo di ferrovieri questa importante notizia;

« Eduardo Scarfoglio in possesso del biglietto gratuito di servizio n. 14482 (1.a classe) è partito per Roma il giorno 3 corrente alle ore 2,55 col treno 4. »

Si è così voluto comprovare ciò che noi dicemmo nel numero scorso che i giornalisti, che sono così pronti a difendere le Compagnie ferroviarie, lo fanno per interesse. Ma gli operai ferroviari, che sono così intelligenti, capiranno da se stessi che non è il solo biglietto ferroviario gratuito che spinge certi giornalisti a mettersi contro le giuste esigenze dei ferrovieri, e a favore delle Compagnie sfruttatrici. Quei signori sono ben altrimenti ingordi. E le Compagnie ferroviarie, per tenere docile la stampa a loro difesa, versano qualche cosa che non è biglietto gratuito.

Fra gli Ebanisti

Alla Borsa del Lavoro si è costituita la lega di miglioramento Ebanisti, sotto altra e ben solida forma di quella precedente; e finora ha molti soci. Ciò valga d'avviso per gli operai non ancora aderenti, che s'invitano ad iscriversi, restando l'iscrizione aperta tutt' i giorni, dalle ore 9 alle 21.

Leggete la PECORA di martedì prossimo. E' interessantissima.

Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Nella Scuola tecnica R. Bonghi, a quanto ci si scrive, un professore fa espellere della Scuola gli alunni che non sono forniti di un suo album. Non sappiamo se il fatto sia vero; farà bene perciò il sub-commissario ad indagare.

In via S. Mattia i lavori di riparazione sono terminati, ma il materiale non è stato ancora tolto e la strada è diventata impraticabile.

È possibile che il Largo Barracche, uno dei punti più centrali di Napoli, debba essere eternamente occupato da quel baraccone adattato a deposito di materiali? A Napoli basta essere consigliere provinciale, per fare il proprio comodo?

A Piazza Bianchini quell'indecente recinto contro cui tanto si è reclamato sta sempre al suo posto, perchè pare così piace ad un illustre uomo politico. Come pure non sappiamo quanto possa giovare alla salute pubblica la lana vecchia distesa ad asciugare nella stessa piazza. Ma l'Esposizione è finita.

La Segreteria dell'Istituto Tecnico si è rifiutata di rilasciare ad un ex alunno un certificato qualunque di studi o il suo incartamento solo perchè questi, non avendo pagato la 2. rata di tassa, era stato espulso dalla scuola. Il certificato serviva per l'ammissione al censimento ed il giovane ha dovuto rinunciare ad un posticino che poteva essere utilissimo per la propria famiglia, solo perchè così è piaciuto alla burocrazia a doppio impiego del nostro Istituto tecnico.

Sottoscrizione permanente

Somma precedente L. 1147,70

Castaldi R. L. 2,00 — Lizzi 0,25 — Prisco 0,50 — Maranca E. 0,50 — Tommasino 2,00 — De Mari 1,00 — Baruch 1,00 — D'Angelo 1,00 — Morelli 0,50 — Altobelli D. 10,00 — Sannino 0,20 — Desiderio 0,20 — Cuomo I. 0,20 — Renda 0,20 — Perri 0,20 — Pignatari 0,50 — Tranchini 0,50 — Guarino P. 1,00 — Ciferriello 0,20 — Fappadia 1,00 — Ranfagni 2,00

Totale L. 1172,65

NOSTRE CORRISPONDENZE

PONTICELLI (A) — Essendo stato proibito a Barra il Comizio contro le spese militari e a pro delle spese, produttive, fu tenuto invece nel vicino comune di Ponticelli che riuscì imponente, ove parlarono applauditissimi del Partito Socialista i compagni Giovanni Ottaviani e Francesco Paolo Lo Sardo, e del partito repubblicano Corso Bovio e Carlo Russo. In ultimo poi dal socialista anarchico Antonio Perini, veniva presentato e votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro il progetto liberticida presentato al Senato da Gianturco. E ciò bastò perchè il Sindacato stendesse un rapporto, chiedendo lo scioglimento del Circolo Operaio locale, nella cui sede fu tenuto il Comizio. Senza commenti!

Noi ci auguriamo che l'autorità superiore non dia corso al rapporto del Sindacato, non rendendosi complice di una bestiale enormità.

PONTICELLI (P) — (ritardata) Si sta svolgendo al Tribunale una causa intentata dal sindaco Cozzolino contro il signor Viglia. Il fatto è questo. Sul giornale "Indipendenza", comparve qualche anno fa un articolo a firma "C. Viglia", col quale il sindaco Cozzolino era accusato di prender parte nei lavori al Granatello, facendo opera da vandalo. Il sig. Cozzolino si querelò per diffamazione ed ingiuria, e dovette — essendo pubblico ufficiale — accordare facoltà di prova. Il dibattimento frattanto è ancora all'inizio.

Parte civile on. Spirito (quello del processo Casale): difesa Mercurio, Mastellone, Brangi. È comparso per ora soltanto l'on. Ariotta, che ha deposto sui certi *avances* di conciliazione, tentati dal rev. Naldi senza alcuna autorizzazione del sig. Viglia. Costui ha affermato, senza che il Cozzolino protestasse, e tanto meno il suo avvocato, che si pretendevano da lui 500 lire per ritirare la querela.

Si è trovato sulle spine l'on. Ariotta, quando dalla difesa gli è stato chiesto il suo giudizio intorno all'amministrazione Ponticelle; è sfuggito abilmente alle domande, elencando vari atti d'amministrazione nei quali egli spese la sua influenza. Altre domande rivolte al signor Cozzolino tentarono dimostrare il connubio tra il giornale locale "Vesuvio" e l'amministrazione comunale: nonché l'ignoranza del signor Cozzolino, che dichiarò una volta di ringraziare il comm. Poli, perchè a lui doveva il posto di sindaco.

La causa è stata sospesa, e sarà continuata sabato prossimo, dovendo l'on. Spirito recarsi a Montecitorio.

PAOLA — Il capo ufficio telegrafico Francesco Caffiero a breve distanza da un'inchiesta, per la quale è ancora *sub judice*, ha voluto pria d'allontanarsi da questa residenza affermarsi un'ultima volta.

Non riporteremo l'accaduto nei suoi particolari, ma ne desumeremo la moralità, dai telegrammi spediti sul riguardo, e che trascriviamo.

S. E. Ministro Poste e Telegrafi : Roma

« Mercoledì dopo mezzanotte persona sconosciuta violava arbitrariamente Ufficio telegrafico proteggere evasione proclivata, ivi nascoste capo ufficio Caffiero. Ricorso R. Carabinieri rifutaronsi prestare servizio. Cittadinanza, richieste solleciti provvedimenti ».

1. febbraio ore 20,40 Ercole Tramontano.

L'istesso telegramma è stato spedito al giornale Avanti! Roma, al Direttore Poste e Telegrafi, Cosenza, al Prefetto di Cosenza, al maggiore dei Carabinieri, Cosenza.

Pel Caffiero non ce ne dobbiamo, purtroppo noto paladino illustrato dalle colonne del 1799, anzi ne chiediamo la immediata e radicale punizione a riparo di tanto sconcio, che ha sconvolto la pubblica morale. Ci rammarica però una malaugurata complicità, seguita da dolorose conseguenze. L'autorità competente che proceda: noi le forniamo i nomi dei signori Salvatore Falbo, comm. Valitutti, Giuseppe Minervino, avv. Raffaele De Luca, Giuseppe Mussillo, Cesario Fedele, Nicola Valitutti, Erice Fuoco, Giuseppe Miceli, Ercole Ciento di Francesco, Mandarino Luigi, Maselli Francesco, Maselli Ignazio, Siano Antonio e Francesco d'Andria, i quali sapranno prospettare l'avvenimento nelle sue più minute linee.

S. Lucido (Centesimo) — Cadde da prodi con la spada in mano al grido di viva S. Lucido i nostri nobili eroi, valorosi e fieri come Leonida.

Si, il manto protettore venne strappato da' nemici, fatto in brandelli per la rabbia, però rimase ad essi un conforto un dolce conforto, quello cioè di sapere che essi venivano suppliti da uomini forti.

Fiori spargiamo sulle zolle profumate de' nostri caduti, e intoniamo una marcia mesta, solenne, magnifica per coloro che sacrificarono la propria vita in pro' della libertà e dell'amore pel vero.

Oh, combriccola, anche nelle cose comunali tu focchi il naso, e ti vedi con mia somma maraviglia, al caffè, al teatro, alla farmacia, alle botteghe, alle cantine, sempre altera

sempre superba di se stessa! Oh peccorelle come siete piccole; non vi credeva in verità così d'animo meschino, poiché vi addossate le une sulle altre: — "Addossandosi a lei s'ella s'arresta," direbbe Dante.

Fiori dunque spargiamo su le zolle profumate dei nostri eroi e le nostre lagrime sincere e abbondanti siano il pegno d'affetto per i superstiti de' nostri benevoli amici, che seppero tenere alto il prestigio per ben cinquanta anni!

Fra Libri e Riviste

Corso Bovio — Il congresso dei repubblicani, Firenze 1901. È una spigliata, elegante ed agile relazione sul congresso repubblicano di Firenze. Se non fosse un'opuscolo utile per coloro che s'interessano alla storia dei partiti, lo raccomanderei per il modo come è scritto. Il Bovio riassume abilmente le discussioni e dà la fisionomia delle singole sedute e degli oratori del Congresso Repubblicano. In altri termini il partito repubblicano ci passa sotto gli occhi nei suoi uomini e nelle sue idee che professa, forse sotto una luce eccessivamente favorevole; ma l'autore è giovane ed è repubblicano, due cose che debbono indurlo all'ottimismo idealistico. Protestiamo ad ogni modo che quest'osservazione non è un appunto: anzi!

Umano, Patria Lex (Il problema degli armamenti nazionali e della guerra il più urgente dei problemi sgombrato dalle ciarle di arbitrati è ridotto a due vere soluzioni: l'una parlamentare: l'altra eroica) Milano. Società Editrice Lombarda 1900.

Il libro del valoroso scrittore è una nuova battaglia contro le eterne fismes della società per la pace, cioè gli arbitrati. Si legge con grande interesse.

Sommario del n. 2 della Rivista Popolare. Giovanni Bovio: Giuseppe Verdi. — Noi: Gli avvenimenti e gli uomini. Il programma del neo-imperialismo italiano. La Regina Vittoria, con ritratto. Edoardo VII, con ritratto. Alla vigilia della Battaglia. La legge di difesa repubblicana in Francia. — On. Dott. Napoleone Colajanni: Per la economia nazionale e del pazzo sul grano. — La Rivista: Catasti e geometri catastali. — Louis Windmüller: Del modo come sostituire i succedanei dei premi alla marina mercantile (North American Review). — Ing. Filippo Lacchetti: I discorsi di Giovanni Bovio. — N. Nataletti: Per la donna e per il fanciullo. — Rivista delle riviste — Rivista delle caricature.

Piccola Posta

Napoli (E. P.) — Grazie, ma non possiamo accettare mancanza di spazio.

Napoli (Vittima) — Date chiarimenti precisi o recatevi al "Segretariato del Popolo".

Napoli (Assiduo) — Non sappiamo se le 35 mila lire siano state lasciate per essere distribuite o per devolverle in altre opere di beneficenza.

Napoli (A. d. V.) — Abbiamo smarrito, caso rarissimo, le nostre notizie. Ripetetele.

Potenza (F. P.) — Non fu potuta pubblicare per mancanza di spazio. Concertatevi con P. per la corrispondenza.

Napoli (Un isolano) — Chi è? Il M.?

Napoli (Un assiduo) — Non sappiamo dello studio.

Napoli (G.) — Vi sarete accorto, vedendo nominato in contrapposto Vecchione, che si trattava di un puro errore materiale. Infatti, Vecchione non suona il clarino ma il flauto.

Napoli (V. P.) — In verità, non abbiamo compreso che cosa desiderate.

Mirabella Eclano (G. C.) — Scusatoci, ma notizie locali non possiamo accettarle che dai corrispondenti regolari.

Napoli (Un assiduo) — Mandateci precise notizie addirittura in forma di memorandum e con piacere ce ne occuperemo.

Napoli (G. N.) — Ciccotti ne parlò alla Camera. In ogni modo, se avete altre notizie, datecele.

Napoli (V. S.) — Scusatoci, ma le rettifiche — se pure n'è il caso — debbono venirci dagli interessati.

Napoli (A. B.) — Il vostro reclamo ci pare puzzi un po' di risentimento personale.

Sala (A. G. C.) — Terremo conto di quanto avete detto. Grazie.

Napoli (L. Bersaglio) — È uso di tutti i comitati mandare la scheda a casa.

Napoli (Un socialista) — Ammiriamo il sentimento che vi muove, ma non possiamo publicar versi.

Napoli (Un assiduo) — Ma che dite? Il P. M. fu schiacciato solennemente. Le vostre notizie sono preziose.

Ancarano (F. A.) — Ci fu respinto il giornale e quindi sospendemo. Dovete cent. 50 per novembre e dicembre e l'abbonamento nuovo. Regolatevi secondo lettera scrittavi tempo fa.

Reggio (E. C.) — Scade a 30 giugno, essendo ora l'abbonamento semestrale di L. 3. Affettuosi saluti da tutti.

Seneca Falls (A. F.) — Fu spedito tutto: anche il giornale è regolarmente spedito.

Teatro Umberto

MARIONETTE PRANDI — GRANDE ATTRATTIVA
GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

il 27 corr. uscirà

La Lettura del Popolo

Rivista scientifica, letteraria, artistica
Collaboratori i nostri più valenti compagni.
Abbonamento annuo . . . L. 3.00
» semestrale » 1.75

Un numero 0.05
Uscirà tutte le Domeniche

Redazione ed Ammin. Via Portamedina alla Pignasecca n. 40.

Hotel Restaurant du Sanctuaire

Valle di Pompei - Vis-a-vis al Santuario
HOTEL CAVOUR
NAPOLI — Piazza Ferrovia — NAPOLI

Alla LIBRERIA MODERNA

Via Pellegrini 34, Angolo Via Roma
Le Mouvement socialiste
Rivista quindicinale costa cent. 50 il Numero

Richard - Manuel Socialiste C. 25

De Amicis - Simpatia Cent. 30

Publicazioni recentissime di scienze sociali
Ricco assortimento di cartoline illustrate

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano
S. Sebastiano 47.